

LE OPPORTUNITA' SULLA JONICA

**Zes, direttrice
appulo-lucana***Il punto in un confronto*

ALLE PAGINE 8 E 9



Economia: il punto della situazione ieri a Pisticci con la partecipazione dell'assessore pugliese Borracino e del lucano Cifarelli

Lo sviluppo apulo-lucano corre sul binario delle Zes

L'evento è stato promosso dalla Regione Basilicata con il supporto organizzativo del canale T3 Innovation Presentate tutte le opportunità messe in campo

Lo sviluppo tra Basilicata e Puglia corre lungo le ZES (Zone Economiche Speciali): quella Adriatica, già convenzionata e inviata al Governo; e quella ionica su cui ieri si è fatto il punto a Pisticci con la partecipazione anche dell'assessore allo sviluppo della Regione Puglia Mino Borracino.

L'ASSESSORE CIFARELLI

«**G**li obiettivi che ci eravamo prefissi sono stati raggiunti. Mettendo da parte ogni polemica abbiamo fatto il punto su come procedere sulle Zes,

nella convinzione che le stesse sono tra gli strumenti necessari per il Mezzogiorno, senza il quale l'Italia non cresce», ha detto l'assessore regionale alle Politiche di Sviluppo della Basilicata Roberto Cifarelli concludendo il convegno dal titolo: "Z.E.S. interregionale jonica, opportunità e sfide per lo sviluppo del territorio". L'evento, promosso dalla Regione Basilicata con il supporto organizzativo di Sviluppo Basilicata e di T3 Innovation e moderato dal giornalista di Rai news 24 Gianluca Semprini, è stato organizzato con lo scopo di favorire l'informazione sullo stato dell'arte della ZES interregionale jonica e per una

discussione sulle opportunità in campo, in particolare verso i target primari dell'iniziativa. Al centro del dibattito la proposta del Piano di sviluppo strategico della ZES unica lucana a valere sulla ZES interregionale Jonica, già trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri oltre che ai Ministri competenti e in attesa di approvazione. Frutto di un percorso



congiunto con la Regione Puglia e gli stakeholders lucani, avviato nel giugno scorso, il Piano ha come sbocco principale del sistema logistico regionale, il Porto di Taranto a partire da tre principali Poli logistici e produttivi lucani (Melfi, Ferrandina e Galdo di Lauria). “A distanza di due mesi, dal momento in cui abbiamo consegnato il Piano al ministro per il Sud – ha detto Cifarelli – abbiamo discusso insieme su come far crescere le nostre aree, facendo in modo che ci sia la capacità delle imprese di investire e con la speranza – ha concluso Cifarelli – che possano nascere nuovi posti di lavoro, vero obiettivo della Zes interregionale”.

L'ASSESSORE BORRACCINO

“Nel mio intervento ho elogiato l'importanza di questi incontri che indubbiamente favoriscono la concretizzazione dei programmi di sviluppo previsti nell'ambito delle ZES. Ritengo fondamentale fare un lavoro comune tra la Regione Puglia e la Regione Basilicata finalizzato soprattutto alla presentazione di un piano che dia l'idea di un'unica grande ZES. “È importante che la governance coinvolga tutte le opere infrastrutturali presenti sui territori ricadenti nelle ZES se vogliamo dare attuazione ad un progetto utile al sistema imprenditoriale locale e creare nuove opportunità di lavoro. “L'efficientamento infrastrutturale, la vicinanza con i partner commerciali, le agevolazioni, la semplificazione e l'elasticità dei tempi delle procedure sono preconditioni fondamentali per attrarre gli investimenti privati nelle Zone Economiche Specia-

li, ma da sole non bastano. Occorre che il programma, in verità molto complesso, possa contare su una solida governance, per la ZES Interregionale Jonica, dove il presidente dell'Autorità Portuale di Taranto ha l'importante ruolo di coordinamento. Una buona sinergia deve servire a velocizzare l'iter attuativo della stessa ZES. “Ci faremo portavoce per chiedere al Governo l'emanazione di un decreto legge ad hoc e, soprattutto, di destinare le risorse necessarie e utili a mettere in pratica i progetti per non rischiare di avere un contenitore vuoto. “Ci faremo trovare pronti alla sfida di gestire la successiva fase di sviluppo della ZES, che dovrà tradurre il piano in opportunità per i territori, attraverso la stipula di accordi e protocolli d'intesa, il supporto alle imprese insediate ed un attento monitoraggio dello stato d'attuazione degli investimenti e dello stato di attuazione del piano stesso. “È una sfida a cui non possiamo rinunciare.”

PASQUALE LORUSSO, CONFINDUSTRIA

“La Zona Economica Speciale Interregionale Jonica rappresenta una grande opportunità per tutta la regione, in quanto strumento in grado di fortificare la capacità attrattiva del territorio, creando le condizioni per attrarre nuovi investimenti. Un'impresa più forte il presupposto della crescita. Le aspettative sui vantaggi che la Zes potrà produrre sono notevoli, ma la sua efficacia dipenderà da quanto si sarà in grado di incidere sulla semplificazione delle procedure. La riduzione del deficit di capacità amministrativa è quindi indi-

spensabile affinché possano prodursi risultati concreti”. E' quanto dichiarato dal presidente di Confindustria Basilicata, Pasquale Lorusso, che questa mattina è intervenuto all'interno dell'iniziativa promossa dalla Regione Basilicata “Opportunità e sfide per lo sviluppo del territorio”, che si è svolta presso lo stabilimento Gnosis Bioserch srl, a Pisticci Scalo. Per tale motivo – fa sapere il presidente – Confindustria ha elaborato alcune proposte, per contribuire all'adozione delle misure necessarie a rimuovere quello che rappresenta un grande ostacolo agli investimenti nel Paese. Tra queste, prima fra tutte, l'introduzione di un'autorizzazione unica per l'esercizio di tutte le attività che si svolgono nell'area Zes, seppure nel rispetto degli aspetti che riguardano la tutela dell'ambiente e i diritti dei lavoratori. Tra le ipotesi avanzate anche la previsione di uno specifico indennizzo da ritardo, in caso di superamento dei termini relativi ai procedimenti per l'avvio o l'esercizio dell'attività d'impresa nella Zes, in modo da assicurare il rispetto dei termini procedurali. Altrettanto utile – spiega il leader degli industriali lucani – sarebbe prevedere un team interdisciplinare, composto dai tecnici delle amministrazioni pubbliche coinvolte, facilitando lo scambio di esperienza e professionalità delle diverse aree e rendendo, quindi, più fluidi e veloci i rapporti tra imprese e amministrazioni. Occorrerebbe poi un dialogo strutturato e costante con le parti sociali per favorire il confronto tra esigenze delle imprese e gestione amministrativa della Zes, anche attraverso incontri periodici, per con-

trollare l'attuazione delle misure di semplificazione e sbloccare eventuali situazioni di impasse. Allo studio di Confindustria c'è anche la proposta di far ricorso al regolamento sblocca procedimenti per accelerare la realizzazione di investimenti pubblici funzionali all'operatività delle Zes. "C'è poi un altro tema cruciale - conclude il presidente Lorusso - che è quello legato alla questione infrastrutturale, cioè il vero nodo da scogliere nella complicata matassa dello sviluppo dell'economia lucana. E' necessario conquistare una nuova attenzione da parte del Governo per dotare il territorio, in tempi rapidi, della necessaria rete di collegamenti, materiali e immateriali, per connettere questo pezzo di Paese al resto dell'Italia e soprattutto al resto d'Europa".

GLI ALTRI INTERVENTI

“Oggi si conclude una settimana particolare. Questo evento - ha detto Sergio Prete - Presidente Autorità Portuale Mar Jonio Porto Taranto - è stato anticipato da una due giorni di discussione presso la Presidenza del Consiglio dove sono state affrontate le problematiche e le azioni da mettere in campo per rendere operative le zone economiche speciali. Attendiamo indicazioni da parte della Presidenza del Consiglio per perfezionare il piano strategico. Sono coinvolti 25 Comuni, quindi occorrerà un lavoro molto delicato per mettere insieme tutte queste amministrazioni. Occorre preparare un documento che regolamenti il funzionamento della Zes, dei suoi organi, delle strutture burocratiche e l'accesso

alle Zes. Dopo anni di crisi, viviamo una fase di grande crescita del porto di Taranto. L'aumento della produzione con il nuovo stabilimento siderurgico determinerà maggiore movimentazione, ma ancor di più il prossimo arrivo della holding turca e la riattivazione del Terminal container - ha concluso Prete - renderanno attrattivo non solo il Porto ma l'intera area ionica". "Lo scopo delle Zes sarà accelerare i processi di sviluppo dei territori - ha osservato Dello Miotti, dirigente dello Svimez. Questo è accaduto in tutte le parti del mondo considerato che le Zes sono attualmente circa 4500. Illuminante è l'esempio della Cina che ha utilizzato le Zes come una sorta di porta girevole sull'economia mondiale. In questo modo - ha concluso Miotti - sono entrati capitali, tecnologie, prodotti e imprese. Donato Viggiano, direttore generale dip. regionale alle Politiche di Sviluppo: "C'è stato grande lavoro di elaborazione del piano strategico regionale insieme alla Regione Puglia. Adesso comincia un nuovo lavoro perché la Zes non è un prodotto, ma un processo che si realizza nel tempo. Dobbiamo quindi capire come organizzarci rispetto alle pratiche di semplificazione amministrativa. Con un modello interno dovremo poi lavorare con la filiera istituzionale dei Comuni e delle Province e per la riqualificazione infrastrutturale". Vittorio Simoncelli, Coordinatore NRVIP Regione Basilicata: "Grazie agli effetti della Zes stimiamo 11 punti di pil in 12 anni, intorno allo 0,8 di valore aggiunto rispetto al pil regionale. L'organizzazione amministrativa è il tema dei temi, per tutto il Paese, non solo per la Zes.

Noi abbiamo immaginato un tavolo permanente per la semplificazione che sia in grado di mettere insieme tutti i soggetti che a livello regionale lavorano sulle autorizzazioni necessarie. Tutto questo però deve necessariamente integrarsi sia con la portualità, dominus dell'investimento, ma anche con il Governo nazionale". Viviana Verri, sindaco di Pisticci: "E' sicuramente un'importantissima occasione di sviluppo e di lancio di questa terra che ha bisogno di sganciarsi dal marchio della zona Sin. Per questo sarà importantissimo e imprescindibile l'attività di bonifica. La Zes sarà una occasione importante per portare qui delle aziende sane, che avevano tutto l'interesse a venire qui in virtù della detassazione e delle semplificazioni". Gennaro Martocchia, sindaco di Ferrandina: "Con la reciproca collaborazione è possibile forse dare risposte positive ai giovani. L'assenza di rappresentanti del Governo è un fatto non positivo. Sono convinto, comunque, che arriveremo ad un conclusione con la firma degli atti relativi all'istituzione della Zes, dando continuità all'esperienza amministrativa". Enrico Gambardella Segretario Generale CISL: "Le organizzazioni sindacali avranno un ruolo di stimolo. Esse rappresentano uno dei partner, al pari delle imprese, delle associazioni territoriali e delle istituzioni, per favorire lo sviluppo. Il nostro è un territorio che ha particolarmente bisogno di azioni concertate. La zona economica speciale rappresenta una grande opportunità e noi ne siamo consapevoli, ma non può essere considerata avulsa da una dimensione temporale". Angelo Summa Segretario Generale CGIL:

“Primo sforzo da fare è l’istituzione della Zes, ci sono aspetti ancora da risolvere. Il tema vero che a noi preoccupa è superare questi ritardi poichè l’attrattività anche della tempistica è essenziale. Bisogna riempire di contenuti la Zes che si colloca nel cuore della Basilicata, occasione straordinaria per rilanciare la regione” Franco Coppola, segretario Uil Matera: “La Zes jonica è particolare, due regioni diversi e con territori con specificità particolari. E’ una Zes potenzialmente straordinaria se riusciamo a creare le connettività necessarie affinché tutto sia messo in rete ed a sistema”. Paolo Laguardia, Coordinatore Pensiamo Basilicata: “E’ questa una grande opportunità per la Basilicata e per le imprese di questo territorio. Auspico che ci siano investitori internazionali che guardino a noi. La Zes devono rappresentare anche un momento di ultima istanza del prodotto per intercettare lavorazioni intermedie prima che arrivino ai mercati”. Michele Somma, Presidente CCIAA Basilicata: “La sfida per le Zes è una sfida per tutta l’Italia. Uno strumento antico, ma in Italia arriviamo con ritardo. Per la Basilicata e la Puglia è un’occasione unica perché mette insieme i territori.

Siamo nelle condizioni di cogliere vantaggi, ma

non è solo una questione di incentivi. C’è un aspetto importante, quello della semplificazione, che riguarda anche la legislazione nazionale”. Massimo De Salvo, Presidente Confapi Matera: “La nostra Regione è sicura ed è sostenuta anche da investimenti in infrastrutture

e in aiuti alle aziende che vogliono investire. Ci sono tutti i presupposti necessari per far investire”. Luciano Monti, Associate Partner Digital Strategy & Innovation PWC: “Il primo punto di forza della Zes ionica è che è un’area vasta, che comprende due Regioni, quindi quello che può sembrare una debolezza in realtà è un punto di forza: tanto più ampia e articolata è la Zes, tanto meno rischiamo di avere una desertificazione. Il secondo punto di forza sta nel fatto che la legge fa riferimento specifico al regolamento comunitario (1315/2013) il quale impone che le zes siano incardinate su un corridoio preferenziale, il “corridoio uno”, lo Stoccolma - Palermo, il quale passa strategicamente da Taranto. Terzo punto di vantaggio: la velocità. la Zes deve essere incardinata nella visione del terzo millennio”. Antonella Scardino, Director Advisory Ernest & Young Italia auditor progetto Zes Commissione Euro-

pea: “La Zes è una opportunità per i vari territori del sud Italia e l’iter del DPCM è stato quello di definire dei piani strategici per le varie aree”. Alessandro Panaro, Responsabile Maritime & Mediterranean Economy **SRM**: “Due Zes che hanno funzionato sono localizzate nel Nord Africa: una in Marocco e una vicina al Canale di Suez. I fattori di successo di queste realtà sono stati: grande porto che garantisce imbarco e sbarco merci, una serie di incentivi finanziari per agevolare le imprese e semplificazione delle procedure. Tutto ciò va fatto anche in Italia”. Pietro Pelù, Direttore Commerciale Imprese Direzione Regionale Campania Basilicata Calabria Puglia **Intesa Sanpaolo-Banco di Napoli** : “Il gruppo **Intesa Sanpaolo Banco di Napoli** sta investendo tantissimo sul sud. Quello delle Zes è una opportunità che non vogliamo perdere. Siamo partiti da un accordo tra Napoli, Taranto e Bari che stiamo portando avanti”. Andrea Pastuzzi - direttore Gnosis: “La nostra azienda ha investito tantissimo in quest’area. Nel corso degli ultimi cinque anni il nostro personale è cresciuto, quasi duplicato rispetto all’inizio delle attività, e quindi in questo momento abbiamo un’azienda che qui in Basilicata ha un respiro internazionale”.



NELLA FOTO IN ALTO: immagine di repertorio

NELLA FOTO IN ALTO: l'assessore Roberto Cifarelli